



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI
DELLA COMUNICAZIONE

Audizione 7^a Commissione Senato
su emergenza epidemiologica Covid-19
nei settori beni e attività culturali

PROPOSTE DELLA UILCOM-UIL PER IL SETTORE DELLO SPETTACOLO

Come è noto, il settore dello spettacolo attraversa da mesi un momento difficile, tanto per la sospensione della produzione e della programmazione quanto per la predisposizione complessa delle modalità di ripartenza.

Il settore è vario, basti pensare all'audiovisivo, alla lirica, alla prosa, alla musica, ecc. tuttavia in questa sede proveremo a evidenziare, per quanto fattibile dei punti comuni, trasversali. Dando chiaramente la disponibilità ad approfondimenti specifici.

È necessario a nostro avviso consentire la ripresa il prima possibile delle attività, con l'obiettivo del coinvolgimento di tutto il personale, amministrativo, tecnico e artistico, naturalmente nella massima attenzione alla protezione della salute, dei lavoratori e degli spettatori. È necessario per il mantenimento delle professionalità, che non possono fare a meno di "allenamento" per le loro peculiarità, e per la continuità dell'occupazione dei molti lavoratori discontinui e precari presenti in questo mondo.

Quindi appare fondamentale concretizzare tutte le opportunità possibili per la fase di ripartenza, in condizioni di sicurezza, per garantire le prospettive future, il valore sociale, economico, culturale e ancora occupazionale. Abbiamo grandi professionalità, un grande patrimonio, non disperdiamoli.

Ferma la necessità di provvedimenti anche di sviluppo e prospettiva, gli interventi urgenti sono di:

sostegno alla produzione (a partire dal Fondo di emergenza dello spettacolo art. 89 DL 18/2020, Legge 27/2020, ecc.), agevolare la disponibilità degli spazi all'aperto, sperimentare le modalità di prodotto anche innovative, definire delle indicazioni e un protocollo unico nazionale sulle prescrizioni per i lavoratori e sui criteri per la capienza possibile del pubblico, in forma sostenibile;

di tutela del personale a termine (determinati, discontinui, aggiunti, scritturati, ecc.), relativamente al recupero delle prestazioni perse, alla tutela del reddito e dell'occupazione, alla continuità lavorativa.

L'emergenza e la conseguente crisi obbliga inoltre ad affrontare le criticità pregresse, i nodi strutturali e a valutare nuove modalità di prodotto e di diffusione, così da sfruttare le potenzialità e le opportunità di questo patrimonio culturale. Pur comprendendo le complessità del caso, appare decisivo, prevedere quindi, in occasione del piano del rilancio, anche interventi e investimenti strutturali (nello spettacolo dal vivo in primis, nel cinema e audiovisivo, data la legge del 2016 di

riordino del comparto, si può parlare di normale manutenzione, di alcuni aspetti operativi o tecnici, o in caso di un'estensione).

Codice dello spettacolo. Dare corso a interventi in tema di estensione di tax credit, art bonus e iva, di modifica dei criteri di ripartizione e del perimetro di assegnazione, nonché di ammontare, del Fondo unico dello spettacolo, relativamente a lirica, prosa, musica, ecc. Attraverso norme chiare e certe, determinare una previsione economica, per programmare e quindi valorizzare questo patrimonio culturale, la funzione sociale, d'identità e aggregazione, e i ritorni economici diretti e indiretti.

Fondazioni lirico sinfoniche, schema tipo e DL 59/2019, Legge 81/2019.

Emanare il decreto ministeriale, atteso da tempo, per le dotazioni organiche, quale base per un piano di rilancio del settore. Per superare i nodi irrisolti da lungo tempo: il debito pregresso (nonostante importanti risultati nei risanamenti dei bilanci in questi ultimi anni), il precariato storico (a partire dal ripristino stabile dei corpi di ballo, a garanzia dell'integrità e della solidità del modello delle Fondazioni) e la natura giuridica.

Fondo cinema e audiovisivo. Estendere il meccanismo di "auto-finanziamento" anche ai cd. over the top, i grandi gruppi del web; favorire l'aggregazione delle aziende nazionali e gli investimenti delle major straniere, in particolare attraverso le co-produzioni.

Programmazione, sistemi regionali e interregionali.

I criteri di ripartizione dei contributi economici vanno modificati per dare peso e continuità ai livelli di quantità e qualità artistica e occupazionale. È possibile costituire una collaborazione, una rete sia in ambito regionale che interregionale, su tutto il territorio nazionale, dei sistemi o dei progetti con altri teatri limitrofi. Si dovrebbe prevedere un meccanismo di premio nei criteri di attribuzione del FUS e avere un comune, esteso beneficio per il personale e i territori delle Fondazioni, Teatri di Tradizione, ICO e Festival.

Polo culturale, didattica e formazione. Per le professionalità e la tradizione rappresentate in Fondazioni, Teatri, ecc. valorizzare e trasmettere le competenze significa dare non solo (elemento imprescindibile) stabilità agli organici o continuità lavorativa, ma anche realizzare un "hub" culturale per il territorio di riferimento, prevedendo modelli di didattica, laboratori e scuole. Si può fare sia nel campo artistico, partendo da esperienze già in atto, anche se non sempre con i riconoscimenti opportuni, che in quello tecnico e "artigianale" come, basti pensare, alla scenografia e ai costumi.

Ammortizzatori sociali. La ripartenza è fondamentale perché in questo settore la prima tutela è l'opportunità occupazionale e la continuità di queste opportunità. Tuttavia occorre definire degli ammortizzatori adatti, considerare le peculiarità dello spettacolo. Le forme di sostegno di "emergenza" hanno la ratio di comprendere tutti i lavoratori. Sono qualcosa da cui partire, perché dagli ammortizzatori tradizionali sono sempre stati al margine questo settore e questi lavoratori.

Partecipazione. Costituzione di una task force (o gruppo di lavoro o cabina di regia) con i Ministeri competenti e le Parti Sociali, Organizzazioni Sindacali e Associazioni Datoriali per la gestione della fase post emergenza, al fine di stabilire linee comuni e favorire un piano di rilancio, anche con interventi strutturali e di prospettiva.

Roma, 2 luglio 2020